



NUOVA MUSICA A TREVISO

Programma di sala

25 novembre 2016

Ex I.S.R.A.A. Treviso

ore 22:00

**Gerardo De Pasquale**

**INSTALLAZIONI E DIREZIONE SONORA**

**Davide Mosconi**

**SEZIONE AUREA / SEZIONE RITMICA - 1971/2000**

30' ca.

Nella sua breve vita, Davide Mosconi ha costantemente perseguito un concetto di suono che fosse sempre unico e irripetibile, come in *Musica del Paradiso* per la torre nel parco a Hiroshima o in *Opera Rotta* per il teatro La Scala. Ma è in *Sezione Aurea / Sezione Ritmica*, per 6 dischi segnati da linee algebriche tracciate nel pentagono aureo, che questa intenzione si compie. Il risultato è una magnifica, tremenda gabbia ritmica mai replicabile proprio perché non sarà mai possibile avviare i dischi nello stesso modo.

Per la segnatura dei dischi che sono muti (sui quali non è stato registrato nessun suono) vengono usati dieci segni, differenti su ogni facciata e con otto possibili combinatorie mai uguali, corrispondenti ai cinque lati di un pentagono e ai cinque lati di un pentagramma (la stella a cinque punte), inscritti in un cerchio con lo stesso diametro del disco; più due raggi: uno su uno dei vertici della stella, l'altro su uno dei vertici del pentagono interno.

Al rapporto aureo, riconducibile al pentagono regolare sui cui 5 lati i pitagorici scorsero l'unione del principio maschile e femminile (rispettivamente nella somma del 2 col 3), è legato il concetto di incommensurabilità e dell'amore; un'aura magica che i pitagorici associavano al numero 5 ed in particolare al pianeta Venere, archetipo dell'amore e della vita, che dalle sue 5 congiunzioni col Sole disegna una stella a cinque punte detto appunto *pentacolo* o *pentagramma di Venere*. Concepita da Davide

Mosconi nel 1971 in occasione della nascita della figlia Tantra e compiuta nel 2000 dopo un lungo processo di elaborazione, è stata finalmente edita nel 2014 a Doha da Alga Marghen, grazie a Emanuele Carcano e Gabriele Bonomo.

**Gerardo De Pasquale**

**SGUARDO SOSPESO, TRANSIZIONE - 2014**

8'

Il brano descrive in 8 minuti (il tempo che impiega un raggio solare a raggiungere la Terra) la transizione quasi impercettibile dal buio alla luce, con una dilatazione, un rallentamento inconsueto del processo di percezione-ascolto. Il componimento più che antitetico alla gabbia ritmica di Mosconi ne è complementare. L'interesse non è più il Tempo, ma la qualità del Tempo; non più il suono ma lo spettro del colore tonale tra armoniche e rumore.

Il componimento sonoro si basa su un campione audio della NASA proveniente dall'SDO (Solar Dynamics Observatory), un telescopio spaziale lanciato l'11 febbraio 2010 per studiare il Sole. Straordinaria è la coincidenza data dall'analisi di frequenza globale pari a 67,02 Hz che ha restituito la nostra prima nota musicale, corrispondente ad un DO<sup>2</sup>. Due delle 16 voci della composizione, sono composte seguendo l'esatta sequenza degli armonici naturali del campione giunto a qualità timbrica concreta

del Sole. Tutte queste frequenze sono diventate, poi, note fondamentali di se stesse intessendo una densa polifonia.

È un umanistico indagare non scevro di riferimenti scientifici, un intimo dialogo di coagulazioni, di processi, di dissoluzioni, di allargamenti, di densità. Un *trait d'union* con la musica spettrale, necessario e voluto, in quanto, tra l'altro, la caratteristica strutturale compositiva, quella di contenere «materiale interamente derivato dalle proprietà acustiche del suono» e che «adotta una metodologia regionale e polinucleare», è fertile materia perché si svelino osmosi percettive da questo intimo sguardo sospeso tra cielo e terra. Una ecologia dell'ascolto, della visione e del pensiero. Una bellezza purgata ed incommensurabile, consapevole del Tempo.

## Partner istituzionali



## Partner organizzativi

